

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

736

54

736

736

# GL' INDIANI

DRAMMA NUOVO PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILISSIMO TEATRO

VENIER

IN SAN BENEDETTO

L' AUTUNNO DELL' ANNO

1796.



IN VENEZIA

1796.

\*\*\*\*\*

APPRESSO MODESTO FENZO.  
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

CHANDLER

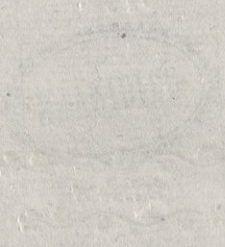
1857

NEW YORK

1857

CHANDLER

1857



1857

1857

1857

## A R G O M E N T O .

V Enuto essendo a sanguinose contese Altamoro principe di Deli e sposo di Alinda, con Oranzeb principe di Golconda e padre di essa, questa, benchè amasse lo sposo, vinta nondimeno dalla tenerezza filiale fuggi dal medesimo, portando seco una bambina figlia di Altamoro e di lei, e ritornò nella patria a vivere insieme col vecchio suo genitore. Poco dopo, occupata da' Tartari Golconda, fu ad Alinda involata la tenera figlia, la quale Odarte, valoroso guerriero Indiano, strappò dalle mani di un Tartaro senza sapere chi ella fosse, e allevò sotto nome di Erissena nella Reggia di Deli.

Altamoro concepito avendo il più tenero affetto per Erissena, senza sapere neppur egli chi ella sia, e sciolto essendo per l' indicata fuga, secondo le leggi Indiane, ogni suo vincolo con Alinda, si risolve di sposare Erissena, anteponeandola a Zama Principessa erede del trono di Deli, e dal defunto Re a lui destinata in isposa.

Mentre Altamoro è per celebrare queste seconde nozze, con dispiacere di Odarte, che adora Erissena, vengono queste improvvisamente disturbate da Alinda, che giunta in abito virile da Golconda insieme col

vecchio Padre, entra sconosciuta nella Reggia, indi nel Tempio, rovescia la tazza nuziale, si scopre, e si espone all'ira di Altamoro, il quale dopo di averle rimproverata la fuga, e lo scioglimento quindi del loro legame per colpa di essa, la fa porre in catene.

Odarte per non perdere Erissena suscita contro Altamoro le armi di Deli, rende la libertà ad Alinda, e l'uno e l'altra assaliscono e inseguono Altamoro, il quale fugge disperato dalla Reggia insieme con Erissena. Alinda tenta prima di uccidere Altamoro; indi fingendo pace collo stesso, cerca di svenare in un bosco Erissena; quando scoprendosi Erissena figlia di Altamoro e di Alinda, tutto in un punto cangia di aspetto: Odarte sposa Erissena: un fratello di Altamoro sposa Zama erede del regno di Deli: Altamoro, Alinda, e Oranzeb, riconciliati insieme vanno a regnare in Golconda ivi chiamati da quel Popolo e da que' Grandi; e chiudesi l'azione con generale esultanza.

*La Scena è in Deli, e nelle sue vicinanze presso il Fiume Gemene.*

## A T T O R I .

ALTAMORO, Principe di Deli nell'Indostan

*Il Sig. Domenico Mombelli.*

ALINDA, in abito virile, Moglie di Altamoro

*La Sig. Maria Gazzotti.*

ERISSENA, che poi si scopre Semira, figlia di Altamoro e di Alinda

*La Sig. Francesca Riccardi.*

ZAMA, Erede del Regno di Deli, destinata dal defunto Re sposa ad Altamoro

*La Sig. Francesca Benucci La Motte.*

ODARTE, Generale di Deli, amante di Erissena

*Il Sig. Filippo Martinelli.*

NARBAL, Fratello di Altamoro, amante di Zama

*Il Sig. Antonio Rana.*

ORANZEB', Principe di Golconda, Padre di Alinda

*Il Sig. Carlo Rinaldi.*

TAMUR, Capitano confidente di Altamoro

*Il Sig. Giacomo Zamboni.*

Sacerdoti.

Guardie Reali.

Popolo.

Soldati.

Due Messi di Golconda.

La Musica è del celebre sig. Maestro  
Sebastiano Nafolini.

# LA MORTE D'ETTORE

*D' invenzione, e direzione del*  
*Sig. ONORATO VIGANO'.*

## PERSONAGGI.

- AGAMENNONE gran Generale dell' Armata Greca  
*Il Signor Antonio Landini.*
- ACHILLE Principe Greco  
*Il Sig. Giuseppe Domenico de' Rossi.*
- PATROCLO amico d' Achille  
*Il Signor Simone Ramaccini.*
- BRISEIDE schiava d' Achille  
*La Signora Maria del Curo.*
- Duci e Principi della Grecia.  
 Schiave del seguito di Brifeide.  
 Soldati Greci.
- PRIAMO Re di Troja  
*Il Signor Giuseppe Verzellotti.*
- ETTORE figlio di Priamo  
*Il Signor Lorenzo Banti.*
- ANDROMACA moglie d' Ettore  
*La Signora Angela Pirovani.*
- ECUBA moglie di Priamo  
*La Sig. Marianna Franchi.*
- |           |                                   |                                     |
|-----------|-----------------------------------|-------------------------------------|
| CASSANDRA | } figlie di Priamo                | <i>La Sig. Cattarina Ramaccini.</i> |
| PCLISSENA |                                   | <i>La Sig. Giovanna Tiberti.</i>    |
| CREUSA    |                                   | <i>La Sig. Chiara Accorsi.</i>      |
| LAODICE   |                                   | <i>La Sig. Marianna Toni.</i>       |
| DEIFOBO   | } figli di Priamo                 | <i>Il Sig. Giovanni Capra.</i>      |
| ELENO     |                                   | <i>Il Sig. Paolo Tosoni.</i>        |
| TROILLO   |                                   | <i>Il Sig. Gaetano Fava.</i>        |
| POLITETE  |                                   | <i>Il Sig. Andrea Rabai.</i>        |
| POLIDORO  | } Principi alleati<br>de Trojani. | <i>Il Sig. Simon Ramaccini.</i>     |
| CASSANDRO |                                   | <i>Il Sig. Luigi Ghilardini.</i>    |
- Il picciolo Astianate figlio d' Ettore.  
 Damigelle del seguito d' Andromaca.  
 Duci Trojani.  
 Soldati Trojani.

La Musica tutta nuova del Sig. Maestro Alessandro la Motte.

MU-



9  
MUTAZIONI DI SCENE.

ATTO PRIMO.

Gabinetto all' uso Indiano vagamente ornato.  
Ameno giardino, adorno di palme e di altre piante Indiane, con varj sedili e viali.  
Cielo stellato con Luna.  
Piazza di Deli, con veduta da un lato del Tempio del Sole, del Fiume Gemene dall' altro.  
Interno del Tempio del Sole.

ATTO SECONDO.

Gabinetto, come nell' Atto Primo.  
Scoscese e dirupate balze, divise dal fiume Gemene con Ponte di vivo sasso che lo traversa.  
Bosco.  
Luogo magnifico e delizioso nella Reggia di Deli.

Le Scene tutte nuove sono d' invenzione e direzione del Sig. Antonio Mauro .

## A T T O P R I M O .

## S C E N A P R I M A .

Gabinetto all'uso Indiano vagamente ornato.

Zama, Narbal, Odarte, Tamur.

a 4.

**A** Mor, pietoso Amore,  
I voti miei seconda.

La Pace in questa sponda  
Si veggia alfin regnar.

Zam. Alme dilette, addio. (*in atto di partire.*)

Narb. Zama ... (*trattenendola.*)

Tam. Che fai? (*a Narbal.*)

Od. Che tenti?

Zam. Cessa co' tuoi lamenti  
Quest'alma d'agitar.

a 4.

Amor, pietoso Amore,  
I voti miei seconda.

La pace in questa sponda  
Si veggia alfin regnar.

Zam. Narbal, lasciami in pace. Ad Altamoro,  
Al tuo maggior Germano,  
Il Ciel mi dettind.

Tam. Pria di morire

Così prescrisse ancora  
Il nostro Re.

Od. Così il voler s'adempie  
Del Popolo e de' Duci.

Zam. E a questo core  
Comandano così fede ed amore.

(*parte.*)

SCE-

## S I C E N A II.

*Narbal, Tamur, Odarte.**Nar.* **Z** Ama crudel!

*Tam.* Narbal, tu tenti invano  
 D' Altamoro e di Zama  
 Opporti al sacro nodo. Ella lo adora;  
 E il fren di questo Regno  
 Ei perder non vorrà.

*Nar.* Ma d' Eriffena

Egli non vive amante?

*Od.* Egli rapirmi

Eriffena non può. Sono tre lustri  
 Che là presso Golconda  
 Dalle braccia d' un Tartaro feroce  
 Bambina io la strappai. Senza il mio ferro  
 E senza le mie cure, o schiava, o effinta  
 Eriffena or faria:  
 E' mio quel core, e quella destra è mia.

La man che gli offre un trono,

Il tuo germano accetti;

E del mio cor gli affetti

Apprenda a rispettar.

Che a lui l' amante io ceda? ...

Solo in pensarlo io fremo;

E il mio furore estremo

Appena io so frenar.

*( parte .**Nar.* Egli minaccia invan (a). Numi clementi,

Fate che il cor del mio German s' accenda

D' amor per Eriffena,

Come per Zama il mio s' accese. A lui

Del Regno io lascio il freno:

Zama ei mi ceda; e son felice appieno.

*( parte con Tamur .*

A 6 SCE-

(a) verso Odarte.

## S C E N A III.

Ameno giardino, adorno di palme e di altre piante  
Indiane, con varj fedili e viali.

*Erissena.*

**D**Eh pietose a' miei lamenti  
Rispondete, amiche piante!

Dove siede il caro amante?

Il mio bene dove andò?

Altamoro, ove sei?... Qui pur soleva

Rivederti ogni dì! ... Qui pur dicesti

Col labbro e coll'aspetto,

Ch'ardi per me del più soave affetto!

Quando torna l'Idol mio?

Quando mai lo rivedrò?

Vieni, Altamoro, vieni ...

Ah non m'ascolti. Di regnar la brama

Ha sedotto il tuo core;

E a Zama offri la destra, e giuri amore.

Santi Numi, a qual destino

E' serbata la mia vita!

Se l'ingrato m'ha tradita,

Dall'affanno morirò.

## S C E N A IV.

*Odarte ch'entra frettoloso, e detta.*

*Od.* **E**Rissena ...

*Er.* Signor.

*Od.* Siegui i miei passi,

Fuggi da queste foglie ...

*Er.* Come? Che dici? (Oh Ciel!) E perchè mai

Dee' io fuggir?

*Od.*

- Od. Il Popolo di Deli  
Freme contro di te.
- Er. Di che m'accusa?
- Od. D'impedir, che Altamoro  
Con Zama ascenda il trono, a cui lo chiama  
E la legge e l'onor; d'essere infida  
A me, cui dei la vita ... Alcun s'avanza ...  
Vieni, obbedisci.
- Er. Ah lascia  
Che un solo istante almeno ...
- Od. Ah non ridurmi  
A qualche eccesso, ingrata.
- Er. ( Altamoro, ove sei? Son disperata. )  
( parte con Odarte. )

## S C E N A V.

Cielo stellato con Luna.

*Alinda, Oranzeb, poi Altamoro.*

- Al. **P**Adre, mio caro Padre,  
Cessa di sospirar ...
- Or. Diletta figlia,  
Dove mi guidi mai?
- Al. Su quel sedile  
Riposa, e non temer.  
( *Oranzeb si adagia sul sedile.* )  
Oh luoghi, un tempo  
Sì cari a questo seno,  
Io vi riveggo alfin ... Quanto più vaghi  
Agli occhi miei vi rende  
Questo sereno Ciel! ... L'aure soavi,  
Il mormorar de' fonti,  
Dell'ombre il vario aspetto,  
Tutto, ah tutto mi dice,  
Che il feggio è questo, ov'io vivea felice.  
Ma chi sa, se Altamoro

Si ricorda di me! Chi sa, se fido  
A me farà ... Chi giunge!...  
Chi veggio mai!... Lo sposo!

Or. ( alzandosi tremante ) Ah figlia!

Al. Ah taci,

Padre, e t'ascondi ... Oh come  
Mi palpita nel seno il core oppresso!...  
Sì, lo ravviso fra quell'ombre: è desso

( si ritira con Oranzeb. )

Al. Affetti teneri,

Vi sento al core:  
Non posso vincere  
L'antico ardore:  
Regnar non posso  
Senza il mio ben.

Al. (in disp. Oh di quest'anima

Parte migliore!  
Veggio i tuoi palpiti,  
Il tuo dolore:  
La fede io veggio  
Che serbi in sen.

( si avvanza per abbracciare Altamoro. )

Al. Bella Erissena!

Mio ben, mia vita.

Al. Numi! Che sento?

( si ritira sorpresa, e sdegnata. )

Ah! son tradita.

a 2.

Al. ( Un cor più tenero

Del tuo non v'è. )

Al. ( Un cor più perfido

Del tuo non v'è. )

Al. Affretta, o Cielo,

Il dolce istante!

A te lo chiede

Quest'alma amante;

Da te non bramo

Al-

Altra mercè.

*Al.* Affretta, o Cielo,  
La mia vendetta.  
Punir quell'empio  
A te s'aspetta:  
Da te non bramo  
Altra mercè.

*Alt.* Olà.

( *compariscono due Guardie, ed Alinda  
si asconde.* )

Sappia Erissena,

Che al mio talamo e al trono  
Destinata è da me: che al nuovo giorno,  
Là dell' Indico Nome innanzi all' ara,  
La destra io le offrirò. Sappian di Deli  
La Reggia e la Città, che non potea  
La scelta d'una sposa  
Prescrivermi a sua voglia  
Akbar l'estinto Re: che il sangue illustre  
Ch'io chiudo nelle vene,  
Il mio valor, le mie guerriere imprese  
Sono i miei dritti al foglio;  
E che regnar con Erissena io voglio.

( *parte colle guardie.* )

## S C E N A VI.

*Alinda, e Oranzeb.*

*Al.* **P**erfido! Io più non posso  
Lo sdegno trattener. Troppo sofferfi  
Da quel barbaro cor; troppo ascoltai.  
Saprò con questo acciar.

( *in atto di snudare il ferro* )

*Or.*

Ferma. Che fai?

*Al.* Voglio svenare io stessa

Il traditor .

Or. Calmati .

Al. Ah lascia ...

Or. Ah pensa ,  
Ch'io non posso pagnar , nè armate squadre  
Ho pronte a' cenni miei .

Al. Moriamo , o Padre .

Tu vedi , che Altamoro  
A' suoi delitti aggiunse  
Anche il maggior , l'infedeltà . Che sperì  
Da quell'alma feroce  
Che non sente pietà , nè serba fede?  
Moriamo , ma da forti : onor lo chiede .

Lascia , che tante offese

A vendicar m'affretti ;

E voi , primieri affetti ,

Partite dal mio cor .

Ah , di vederci piangere

L'empio non abbia il vento ,

O costì il nostro pianto

La vita al traditor .

Oh quanto pena un anima

Tradita nell'amor !

Ah sì , trafiggere

Saprò quel core :

Sangue mi chiedono

Gli Dei , l'onore :

L'ira , che m'agita ,

Più fren non ha .

( parte .

Or. Figlia , ascoltami ... Oh quale  
Improvviso furor s'accese in lei !...

Salvatemi la figlia , eterni Dei .

( parte seguendo Alinda .

SCE-



## S C E N A VII.

Alba.

Piazza di Deli, con veduta da un lato del Tempio del Sole, e del Fiume Gemene dall'altro.

*Eriffena, Odarte, e due soldati.*

- Od.* Albeggia il dì. Tronca gl'indugi.  
*Er.* Ah! dove,  
 Signor, mi guidi? E che ti fece mai  
 La povera Eriffena?  
*Od.* Sieguimi, affretta il passo, e il pianto affrena.  
 Del Gemene alla riva  
 Picciol legno ci attende.  
*Er.* Alma crudele!  
 Dunque tu vuoi?...  
*Od.* Teco fuggir di Deli;  
 Involarti agli amplessi  
 Dell'odioso rival; trarti dell'India  
 Nel più deserto sen; renderti infine  
 A que' Tartari stessi,  
 Dalle cui braccia un giorno io ti strappai;  
 Poi trafiggermi il cor.  
*Er.* Che intendo mai!  
 Oh me infelice?  
*Od.* E' vano ogni sospiro:  
 T' affretta.  
*Er.* Ah per pietà !...  
*Od.* (*inginocchiandosi.*  
 Sorgi.

## S C E N A VIII.

*Altamoro con guardie, e detti.*

*Alt.* **C**He miro!  
 A' piè di quel superbo  
 La sposa mia?... Mille sospetti io sento  
 Destarsi nel mio sen ... Dimmi, Eriffena,  
 Perchè dinanzi a lui  
 T'avvilisci così?... Favella, audace;  
 ( *a Odarte.*  
**C**he pretendi da lei?...  
 Ma tu sospiri? (*ad Erifs.*) E tu confuso sei?  
 ( *a Odarte.*  
 Olà, complici vili  
 ( *ai due soldati del seguito di Odarte*)  
 De' tradimenti tuoi, l' occulta trama  
 Svelatemi, o tremate  
 Del mio furor.

*Od.* **T**utto io dirò. Volea  
 Sovra un picciolo legno ...  
 ( *accenando il fumo.*

*Alt.* Basta così: tutto io comprendo, indegno.  
 Parti, se vuoi, ma solo,  
 Fuggi da questo Regno:  
 Se accendi in me lo sdegno,  
 Fatale a te farà.  
 E tu, quel pianto affrena:  
 ( *ad Eriffena.*  
 All' ara Amor t'attende.  
 Sol dalla tua dipende  
 La mia felicità.

V'armate in mia difesa;

( alle guardie .

Vegliate , o fidi miei :

Cada dinanzi a lei ;

S' egli obbedir non fa .

( parte seguito da alcune guardie , lasciando  
le altre in custodia di Odarte e di Eri-  
sena :

## S C È N A IX.

*Erißena, Odarte, i due soldati del suo  
seguito, e guardie.*

Od. **T**Rionfa , ingrata Donna ;  
Del barbaro mio duol . Nel sacro Tempio  
La destra ad Altamoro  
Vanne ad offrir ; ma non pensar , ch' io possa  
Al mio crudel tormento  
Sopravvivere un dì .

Er.

Numi ! che sento !

## S C È N A X.

*Zama , e detti .*

Zam. **V**Anne all' ara , Erißena ;  
Ma temi l' odio mio .

Od.

Temi lo sdegno  
Del popolo raccolto .

Zam. Temi l' ira del Cielo .

Er.

Oh Dei ! che ascolto !

A 10

Da

Da mille opposti affetti  
 Ho lacerato il core.  
 Che deggio far? Che mi configli, Amore?  
 Ah senza il caro bene  
 Più vivere non so ... Si vada all'ara ...  
 Numi! che tento!... E l'idolo, che adoro,  
 All'ire espor potrei  
 Del popolo, del duce, e di costei!...

( accennando Zama.

Ciel, non lasciarmi in questa  
 Incertezza crudele,  
 Di morte assai peggiore.

Che deggio far? Che mi configli, Amore!

Ah per me non v'è più pace:  
 Sento il cor tremarmi in seno.

Dei clementi, ah dite almeno  
 Se trovar poss'io pietà.

Perchè mai l'affetto mio

Tanto sdegno in sen v'accende?

( a Odarte e Zama.

O crudeli, in che v'offende  
 Del mio cor la fedeltà?

( parte seguita da alcune guardie.

## S C E N A XI.

*Zama, Odarte, i due soldati del suo  
seguito, guardie.*

*Od.* **A** H! quell' ingrata s'incammina al Tempio.

*Zam.* **A** Amici, è nota a voi  
Del vostro Re la legge.

*Od.* **A** voi palese  
E' il mio paterno amor.

*Zam.* **C**ontro l'indegno  
Usurpator del foglio  
Ah voi mi proteggete.

*Od.* Erissena al mio seno ah voi rendete.

*( partono. )*

## S C E N A XII.

*Interno del Tempio del Sole.*

*Nel mezzo Ara con statua del Nume, e due Tri-  
podi, sopra uno de' quali fuoco acceso, full' al-  
tro tazza nuziale.*

*Altamoro, Erissena, Sacerdoti, guardie, e popolo,  
poi Alinda, Zama, Oranzeb, e Odarte.*

*Alt.* **A** Dorata Erissena, eccoci innanzi  
Al Padre della luce,  
Dell' India al regnator ... Ah! più del fuoco  
Sopra quell' ara acceso  
Arde il mio cor per te ...

*Er.* **N**el sen mi sento  
Per te lo stesso ardor ...

*Alt.* **I**l sacro rito  
Dunque da voi si compia,

**A** II

**O** Mi-

O Ministri del Nume.

( un sacerdote presenta ad Altamoro la tazza.

Er. Oh qual diletto

Tutto m'inonda il cor!

Alt. ( presentando la tazza ad Eriſs. ) A te presento

Della mia fede in pegno

La tazza marital.

Al. ( avanzandosi seguita da Zama, da Odarte,  
e da Oranzeb )

T'arresta, indegno.

( toglie la tazza di mano ad Altamoro,  
e la getta a terra.

a 6.

Qual cimento !... Quali pene

Mi prepari, Amor crudel !...

Ah mi sento per le vene

Serpeggiare un freddo gel.

Alt. Ma che miro!

( mirando attento Alinda.

Al. La tua Sposa.

( scoprendo il capo.

Alt. Sciolto è il nodo.

In Cielo è scritto.

Al. La tua fuga non rammenti?

Al. Non comprendi il tuo delitto?

Er. Ciel! che ascolto!

a 6.

Che farà!

Ah quel ciglio, quell'aspetto

Agitando il cor mi va.

Al. Zam. a4 Ma le leggi?

Od. Or. Il Re son io.

Alt.

Al. Zam. a4 E tu vuoi?

Od. Or.

Alt.

Punir l'audace.

( accennando Alinda.

Er.

Er. Ah, se brami la tua pace,  
Le perdona ...

Alt. Non parlar.

( fa cenno alle guardie che incatenino Alinda, e l'ordine vien subito eseguito.

a 6.

Ah, qual giorno di vendetta !...  
Qual contrasto al core io sento !...  
Qualche calma al mio tormento  
Quando mai potrò sperar ?

*Fine dell' Atto Primo.*

## ATTO SECONDO.

## SCENA PRIMA.

Gabinetto, come nell' Atto primo.

*Alinda, Odarte, e seguito di soldati, che sciolgono ad Alinda le catene.*

*Od.* **E**ccoti sciolta, Alinda;  
Ed eccoti l' acciar (a). In Altamoro  
Meco a punir t' affretta  
Un perfido consorte,  
Un tiranno crudele. In tuo sostegno  
Hai queste armate schiere, il mio valore,  
Il popolo, ed i Numi.

*Al.* (Ardir, mio core.)  
Oh quanto deggio, Odarte,  
All' opra tua! Qual forza i detti tuoi  
Accrescono al mio sen!... L' indegno sposo  
(snudando il ferro)  
Si vada ad affalir: la fe giurata  
Si costringa a serbarmi,  
O cada al fuol trafitto... All'armi.

*Od. Al. az* All' armi.  
(tutti snudano il ferro, e partono in fretta.)

(a) presentandole il ferro.

SCE-



## S C E N A II.

*Narbal che avrà veduto partir tutti col ferro  
in mano.*

**A**H! che si tenta mai!  
 Verso le foglie d'Altamoro io veggio  
 Correre armato stuol. Qual si prepara  
 A questa afflitta Reggia  
 Nuova cagion di pianto? E qual novello  
 Periglio, o sommo Cielo,  
 Sovraffa al mio Germano? Avvampo, e gelo.  
 La più fatal procella  
 Scuoter la Reggia io sento:  
 La strage, lo spavento,  
 L'orror crescendo va.  
 Genti, Custodi, Amici ...  
 Soccorso io chiedo invano ...  
 Oh Numi, il mio Germano  
 Chi mai difenderà! (*in atto di partire  
incontra Odarte, e s'arresta.*)

## S C E N A III.

*Odarte con ferro in mano e con seguito di soldati  
da un lato, e Zama agitata dall'altro; e Detto.*

*Od.* **I**N qual rimota parte  
 S'asconde al guardo mio colei che adoro?  
 Eriffena dov'è?

*Zam.* Dov'è Altamoro?

*Nar.* Odarte, a quali eccessi ora ti spinge  
 Il tuo furor?

## S C E N A IV.

*Tamur, e Detti.*

*Zam.* **T**Amur, trammi di pena!  
Altamoro dov'è?

*Od.* Dov'è Erißena?

*Tam.* Il Cielo li protesse. Inosservati

Or per la via del Parco

Fuggono gl'infelici.

*Od.* Seguite i passi miei, Guerrieri amici.

*(parte col suo seguito.)*

*Nar. (a Tamur.)* Incauto! E che diceffi?

Non sapevi, che Odarte è d'Altamoro

Il nemico più fiero?

Le sue minaccie non rammenti?

*Tem.* E' vero.

Al labbro mio perdona

L'involontario errore.

*Nar.* Oh infauſto giorno! *(parte seguito da Tamur.)*

*Zam.* Oh ſventurato amore! *(p.)*

## S C E N A V.

Scoſceſe e dirupate Balze, diviſe dal fiume Gemene con Ponte di vivo ſaſſo che lo traversa, e con gran Maſſi alle falde, che formano due ampie e tortuoſe Caverne.

*Compariſcono ſulle Balze Altamoro agitato ed Erißena tremante.*

*Alt.* **V**Ieni: fra queſte rupi  
Siegui i miei paſſi, e non tremar.

*Er.* Ma dove  
Mi

Mi guidi mai?

*Alt.* Nol so. Da' miei nemici  
Or mi basta fuggir ... Qualche spelonca  
D'asilo a noi farà.

*Er.* Vacilla, oh Dio,  
Fra questi fatti il piè.

*Alt.* Vinci, Erissena,  
Il tuo timor ... Ma quali grida ascolto  
Da lungi risuonar! ... Il passo affretta,  
Forse la turba armata  
Contro di noi si avvanza.

*Er.* Oh Dei! m'opprime  
L'affanno e lo spavento.

*Alt.* Resisti, anima mia.

*Er.* Morir mi sento.

*(sviene sopra un sasso.)*

*Alt.* Che miro! ... Erissena! ...  
Non parla ... non sente ...

O Cielo, soccorri  
Quell'alma innocente:  
L'amante mi rendi;  
Ti chiedo pietà.

*Er.* La vita = mi rende *(rinvenendo.)*

Il Cielo pietoso:  
Ritrovo l'amante,  
Rivedo lo sposo;  
Ma l'alma smarrita  
Riposo = non ha.

*Alt.* Mia speme.

*Er.* Che brami?

*Alt.* Deh vieni, se m'ami.

*Er.* Ma dove?

*Alt.* Nol so.

a 2

Incerta, confusa,  
Oppressa, tremante,  
Quest'anima amante

Più regger non può.

*(odefi suono di trombe.)*

*Alt.* Oh Numi! Che sento!...

*Er.* Le trombe guerriere...

*Alt.* Ah cresce il rumore...

*Er.* S' appressan le schiere...

*a 2*

Che fiero momento!

Oh Dei! che farò!

Ah chi sa, se di tua vita

Non è questo il punto estremo!

Sol per te sospiro e gemo,

Sol per te mi trema il cor.

La turba de' perfidi

*(compariscono sulle Balze i seguaci di Odarte)*

Dal monte discende.

Si avvanza, si stende,

La selva, la spiaggia,

La valle circonda.

Un antro ci asconda

Degli empì al furor.

*(Altamoro fugge in una caverna, ed Erissena in un' altra.)*

## S C E N A VI.

*Odarte che con seguito di Armati discende dalle Balze.*

*Od.* Ogni passo sia chiuso  
 Alla fuga de' rei ... Con fido stuolo  
 La magnanima Alinda  
 A noi s' avvanza dall' opposto lato ;  
 E Altamoro e Erissena al nostro sdegno  
 Speran sottrarsi invan.

SCE-

## S C E N A VII.

*Alinda con altro seguito d' Armati, e Detti.*

- Al.* O V'è l' indegno ?  
*Od.* Da quel ponte che unisce  
 L'una coll'altra Balza, io lo mirai  
 Fuggir con Erissena.  
*Al.* E dove mai ?  
*Od.* Nol so ... Ma forse in sen di queste rupi  
 Con Erissena ascoso  
 Altamoro farà.  
*Al.* Perfido sposo ! ...

## S C E N A VIII.

*Oranzeb con due Messi, e Detti.*

- Or.* D Iletta figlia ! ...  
*Alt.* Ah Padre,  
 Dove t' inoltri mai ?  
*Or.* Liera novella  
 Vengo a recarti.  
*Al.* E quale ?  
 Il perfido Altamoro  
 Forse è in nostro poter ?  
*Or.* A quell' ingrato  
 Più non pensar. Questi due Messi, giunti  
 Or da Golconda, della Patria a nome  
 Offrono a noi quel foglio.  
 Vieni meco a regnar.  
*Al.* Morire io voglio.  
 La vita in tanto affanno  
 Più tollerar non so ... Ma l' empio sposo  
 Nel regno della Morte  
 Precedermi dovrà ... Dell' Ombre in seno  
 Lo

Lo seguirò ... Là delle furie ultrici  
 Accenderò le faci,  
 E là di nuove pene  
 Ministra a lui farò ... Tu, caro Padre,  
 Raffrena il tuo dolor, accetta il foglio,  
 E vivi i giorni miei. Morire io voglio.

Sventurata! Io piango e fremo  
 Tra l'affanno e tra lo sdegno.

Che mi giova, o Padre, il Regno,  
 Se la pace il cor non ha?

No, non voglio regnar (a). I torti miei,  
 Amici, vendicate, (ai soldati.  
 E uccidete quell'empio ... Ah no, fermate  
 Trema il core, ondeggia l'alma,  
 E risolverè non sa.

Vanne, o Padre ... Amici, udite ...

Qual contrasto! Qual affanno!

Ah m'opprime, Amor tiranno,

La tua fiera crudeltà. (p. col suo seguito.

## S C E N A IX.

*Oranzeb, i due Messi, Odarte col suo seguito; poi  
 Zama, Tamur, e Narbal.*

*Oranz.* **D**Uce, ah l'ira d'Alinda  
 Cerca di raffrenar.

*Odart.* Anzi vogl'io

Accenderla di più. Sotto l'acciaro  
 D'Alinda, o sotto il mio, l'empio Altamoro  
 Spirar dovrà. Voi custodite i passi,  
 Miei fidi, e siate pronti  
 Ad assalire, ed a ferir.

*Tam.*

*Odarte,*

*D'Al-*

(a) *Ai messi.*

D' Altamoro pietà.

Zam. Pietà del Prence,

Nar. Pietà del mio Germano,

Or. Pietà di noi.

Od. Pietà chiedete in vano,

( parte col seguito.

Tam. Duce, m' ascolta,

( parte dietro ad Odoarte.

Zam. ( a Narb. ) Oh Dio! L' estremo fato

Al tuo German sovraffa. ( parte.

Nar. In ogni vena

Gelar mi sento il fangue.

Or. Oh qual s' appresta

Di lacrime e d' orror scena funesta!

## S C E N A X.

*Altamoro, che tremante esce dalla Caverna; poi Eriffena; poi Alinda col suo seguito da una parte, e Odoarte col suo dall' altra.*

Alt. Ritorno alfin tremante

La luce a riveder ... Ma dove m' ai

Eriffena farà ... Possenti Dei!

Quanta beltà, quanta virtù perdei!

Er. ( dall' antro ) Altamoro! ...

Alt. Che ascolto!

Questa è la voce d' Eriffena ... Oh come

Palpita il cor! ...

Er. ( uscendo ) Oh Numi,

Che fu dell' Idol mio!

Alt. Cessa di sospirar. Teco son io.

Er. Alfin respiro,

Alt. Il Cielo,

Adorata Eriffena,

Con-

Contro noi non sarà sempre crudele ...

Numi! Chi veggio mai!

*Al.* (col ferro in mano, e col seguito) Mori, infedele.

*Alt.* Come! Tu fra ribelli! ... A quale affanno  
Mi riserbaste, o Dei!

*Od.* (col ferro in mano e col seguito) Mori, tiranno.

*Alt.* Tu pur congiuri, Odarte,  
A' danni miei!.. Voi secondar potete  
(al seguito di Odarte.

Il cieco suo furor!.. Ma che vi feci,  
Alme spietate?.. Tu da me fuggisti,  
(ad Alinda.

E mi chiami infedel?.. Vi lascio il foglio,  
(a Odarte.

E tiranno mi chiami?... Ah s'è delitto  
L'adorar la virtù (a), scender dal Trono,

E vivere in un antro,  
Al mio destino io cedo;

Uccidetemi pur: la morte io chiedo.

Alme ingrata =! Che v'arresta?

Mi svenate =. Io v'offro il core.

Le mie smanie, il mio dolore

Sol la morte può calmar.

Che tardate =? ... Al pianto mio

Scorra unito ancora il sangue.

Più che al suol vedermi esangue,

Che vi resta = da bramar?

*Er.* Ah signor ...

*Alt.* Deh calma il duolo.

*Od.* Alma grande!

(inginocchiandosi con Alinda e col seguito dell'uno,  
e dell'altra.

*Alt.* Oh Ciel! Che vedo!

*Al.Od.* A' tuoi piè, perdon ti chiedo.

*Alt.* Deh forgere.

*Al.Od.* Ah tu vorrai

Noi

(a) accenando Erissena.



Noi punir.

*Alt.*

Ah non temete:

Io vi voglio perdonar'.

( *alza Alinda, e fa cenno agli altri che si alzino.*

Oh qual diletto, Amici,

Per voi nel sen mi scende!

Il Ciel per voi mi rende

Ogni felicità.

Ah turbarmi la pace non osi

Fiero orgoglio ( *a Od.* ), geloso pensier.

( *ad Alinda.*

*Er. Al.*

Vivi, regna, felice riposa.

*Od.*

*Alt.*

Alme fide, venite ... Che istante! ...

Ah si perde quest'anima amante

Fra l'ecceffo di tanto piacer. ( *parte.*

S C E N A XI.

*Alinda, ed Odarte col loro seguito, ed Erißena.*

*Al.* ( **Q**ual Nume mi trattenne! )

*Od.* ( Qual pietà mi sedusse! )

*Al.* ( Ah se non seppi

Spargere il sangue d'Altamoro, almeno

Costei saprò svenar. )

*Od.*

Che pensi, Alinda?

*Al.* Per pochi istanti, Odarte,

Affidami Erißena. Io ti prometto,

Che l'ingiusta sua fiamma

Estinguere io saprò nel sen di lei.

*Od.*

A te l'affido.

*Er.*

Ah! m'assistete, o Dei.

( *parte con Alinda e col seguito di essa.*

*Odarte col suo seguito, e Oranzeb che avrà veduto partire Alinda con Eriffena.*

*Or.* CHE mai veggio? Eriffena  
Al fianco di mia figlia! Ah dimmi, Odarte?  
Possiam pace sperar?

*Od.* Sì, se poss'io  
Acquistar d'Eriffena  
La dexta e il cor. Già compie il terzo lustro  
Che là presso Golconda  
Di mano io la strappai  
A un Tartaro Guerrier . . .

*Or.* Che dici mai?  
Presso Golconda? A un Tartaro Guerriero?  
E compie il terzo lustro?

*Od.* Io dissi il vero.  
Mira, Oranzeb: è questa  
( *mostrandogli, e consegnandogli una Medaglia* )  
La Medaglia che a lei  
Pendea dal collo.

*Or.* Oh Ciel? Che miro! ... Odarte  
Lascia a me questo pegno: io ti prometto,  
Che cesseran gli sdegni;  
Che regnerà la pace;  
Che d'Eriffena tu farai lo sposo. ( *parte.* )

*Od.* Sulle promesse tue, signor, riposo. ( *parte col seguito.* )

## S C E N A XIII.

Bosco.

*Alinda con due Soldati, poi Erissena.*

*Al.* **A**H, perchè mai lasciate  
 Erissena fuggir? L'odiata donna  
 Raggiungete, affalite, e sul momento  
 Traffigetele il cor. (*entra co' Soldati nel bosco.*)

*Er.* (*uscendo da un lato.*) Numi! che sento!  
 E questa è la mercede,  
 Che rende ad Altamoro  
 Quell'anima crudel! ... La sorte è questa,  
 Che ad un core innocente  
 Destina il Ciel! ... Ah dall'affanno io sento  
 Mancarmi a poco a poco  
 La costanza e la voce: io più non reggo,  
 E in sì fatale orrore  
 M'uccide, pria del ferro, il mio dolore.  
 Dove andrò? ... Che istante è questo? ...  
 Che farò? .. Chi mi difende? ...  
 Il mio sposo chi mi rende?  
 Chi salvarmi, o Dei, potrà?  
 Ah che nel seno l'anima  
 Mancando, oh Dio, mi va.  
 O vista atroce!  
 O fiera pena!  
 Tra quelle frondi  
 L'acciar balena:  
 Già quella perfida  
 M'affale e svena:

Di me la barbara  
 Non ha pietà.  
 A che nel seno l'anima  
 Mancando, oh Dio, mi va.  
 Un'aura di pace  
 Tra tante mie pene,  
 Un'ombra di bene  
 Non posso trovar.  
 Almeno concedi,  
 O Cielo pietoso,  
 Che in braccio allo sposo  
 Io possa spirar.  
 Voi, Numi, involatemi  
 A tanto penar. (parte.)

## S C E N A XIV.

*Odarte da un lato, ed Erissena dall' altro*

- Od.* **A** Linda, e in questa guisa  
 Le tue promesse adempi? Ov' è Erissena?
- Al.* A te promisi, che l'ingiusta fiamma  
 Nel sen di quell' indegna estinta avrei,  
**E** estinguerla saprò; ma col punirla,  
**Ma** col ferirle il cor.
- Od.* Alma feroce!  
 Finch'io respiro, invano  
 Speri appagar sì barbaro desio.  
 Difenderla saprò col sangue mio. (parte.)

## S C E N A XV.

*Alinda, poi Cristina, poi Oranzeb.*

*Al.* Vittima del mio sdegno  
 Tu pur cader dovrai... Ma chi s' appressa?..  
 Erissena!.. A' miei colpi  
 La presenta il dettino.

*Er.* (*senza vedere Alinda*) Ah, quando mai,  
 Mio diletto Altamoro,  
 Ti rivedrò!..

*Al.* Non posso  
 Più l'ira trattener.

*Er.* (*come sopra*) Ciel, mi consiglia.

*Al.* Mori, indegna, a miei piè.  
 (*snudando il ferro in atto di ucciderla.*

*Or.* (*a*) Ferma: è tua Figlia.

*Al.* Mia Figlia!.. Che ascolto!...  
 (*riconoscendo la Medaglia, e rimirando Erissena  
 le cade il ferro di mano.*

Quel ciglio!.. Quel volto!..

Oh come lo sdegno

Si cangia in piacer!

*Er.* Mia Madre!.. Deh senti ...  
 Mi mancan gli accenti,  
 Mi palpita il core,  
 Vacilla il pensier.

*Al.* Deh vieni.

*Er.* Son teco.

*Al.* Mi stringi.

*Er.* M'abbraccia.

*Al.* } Ah, fra le tue braccia

*Er.* <sup>a2</sup> } Non so che bramar.

*Al.*

(*a*) *uscendo colla Medaglia in mano.*

*Al.* ( Oh Numi, qual sangue  
Di sparger tentai ! )  
*Er.* ( Oh Dei, quale oggetto  
Mio sposo bramai ! )  
*Al.* Deh figlia . . .  
*Er.* Che chiedi ?  
*Al.* Tu m'ami !  
*Er.* Lo vedi.

a 2.

Ah sento nell' alma  
La pace tornar .  
( *Alinda ed Erissena partono abbracciate.* )

## S C E N A XVI.

*Oranzeb, Zama, Narbal.*

*Zam.* **C**He veggio mai ? S' abbracciano a vicenda  
Alinda ed Erissena ?  
*Or.* In lor tu vedi  
Una Madre e una Figlia .  
*Nar.* Ed Altamoro ! . . .  
*Or.* E' d' Erissena il Padre  
E d' Alinda lo Sposo .  
Tutto a tempo ha svelato il Ciel pietoso . ( *p.* )

## S C E N A XVII.

*Narbal, e Zama.*

*Nar.* **C**Ara Zama . . .  
*Zam.* Comprendo ,  
Narbal , quel che vuoi dir . Turbar non voglio  
L' altrui felicità . Sento che il Cielo  
A te mi destinò .  
*Nar.* Dunque dell' India  
Se la pace t' è cara ,

Giu-

Giurami amor .

*Zam.* Lo giurerò sull' ara .

Ridenti pensieri,  
Volate nell' alma ;  
La speme, la calma  
Rendete al mio fen .

Se a vincer me stessa,  
O Numi, non basto,  
Ah voi nel contrasto  
Reggetemi almen .

( parte .

*Nar.* Zama vacilla ... Ah voi  
Dell' India e di quest' alma i voti ardenti  
Per pietà fecondate, o Dei clementi ( parte .

## S C E N A XVIII.

Luogo magnifico e delizioso nella Reggia di Deli .

*Altamoro, Alinda, Erissena, Oranzeb, Odarte,  
e Tamur ; poi Zama e Narbal .*

*Alt.* O H Figlia, oh Padre, oh Sposa, alfin dell' India  
Ebber pietà gli Dei . Tua sposa, Odarte,  
La mia Figlia farà . Deli e Golconda  
Alfine in dolce pace  
Vedremo riposar ... Ma dove è Zama ?  
Ov' è Narbal ?

*Od.* Mirali .

*Nar.* Ah mio Germano,  
Zama i miei voti accolse,  
E appien felice io sono .

*Alt.* A te cedo, o Narbal, di Deli il trono .  
Mi chiamano a Golconda  
La Sposa, il Padre, e i Numi .

*Al.* Oh come è lieto  
Ogni core, ogni ciglio, ogni sembante !

*Er.*

*Er.* Oh fortunato giorno!

*Alt.*

Oh amore!

*Al.*

Oh istante!

*Altam. Alind. Erifs.*

Cielo, qual dolce affetto  
Destarsi io sento al core!  
Per te respira, Amore,  
Quest' anima fedel.

Oh come Amore  
L' alme consola!  
Egli è la sola  
Felicità.

*Tutti.*

Compenfa Amore  
La fedeltà.

*Eriffena.*

La nostra tenera  
Gioia amorosa  
Eco festosa  
Ripeterà.

*Tutti fuorchè Eriffena.*

E il fiume e il monte  
Risuonerà.

*Alinda (allo Sposo e alla Figlia.*

Oh de' miei palpiti  
Oggetti amabili,  
Sempre quest' anima  
V' adorerà.

*Tutti fuorchè Alinda.*

E a noi quell' anima  
Cara sarà.

*Altamoro.*

Per voi combattere  
Saprà quest' anima:  
Per voi de' Barbari  
Trionferà.



S E C O N D O .

41

*Tutti fuorchè Altamoro.*

E Amore a vincere

T' insegnerà.

*Altam. Alind. Erifs.*

Oh come Amore

L' alme consola!

Egli è la sola

Felicità.

*Tutti.*

E il Dio dell' India

Dall' alte sfere

Sì bel piacere

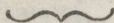
Seconderà.

*Fine del Dramma.*

TITOLO DEL SECONDO BALLO

---

L'EQUIVOCO DELLI DUE AMANTI  
MOLINARI.



*D'invenzione, e composizione*  
DEL SIG. GIUSEPPE DOMENICO DE ROSSY.



